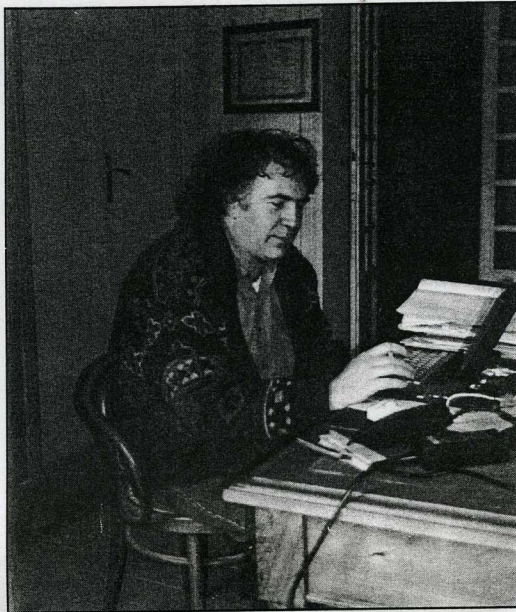


---

commissario rappresentante del Municipio di Rieti ed il Prof. Nazareno Strampelli, direttore ordinario della Stazione di Granicoltura". I commissari decisero che la presidenza del Comitato doveva andare ad Emilio Maraini ed il luganese l'ottenne all'unanimità.

Dentro due piccoli e modestissimi armadi ci sono preziosi cimeli e carte da studiare, fotografie di campi, lastre con la testimonianza di tutte le ricerche. Lorenzetti mi avverte: "Negli ultimi tempi lo Scienziato sembrava angosciato per il suo testamento. Ne tesseva uno e lo disfaveva più tardi".

Ho le copie di quello datato 3 gennaio 1937 e quello del 29 agosto 1940. Strampelli, di fatto, non morì ricco. Con le sue scoperte, se fosse stato un altro, sarebbe diventato, all'epoca, un miliardario. Invece si preoccupò e molto per lo stato delle sue finanze: "Ho un'assicurazione sulla vita per L.150.000, che devono servire a pagare il debito di altre lire 150.000 che grava



con ipoteca sulla ex mia proprietà di Crispiero (Macerata)". Nei festamenti appaiono i nomi dei suoi figli, Anna e quello del grande oculista Benedetto.

"Il mobilio degli ambienti delle abitazioni di Rieti e Roma è mio, e di questo voglio, che Benedetto ne scelga tutto quanto gli piace ed il restante sia consegnato ad Augusta perché lo trasporti a

Crispiero. Non ammetto che se ne venda niente! Benedetto nello scegliere il mobilio che vorrà, dovrà per quanto riguarda i letti prenderli come si trovano, con gli attuali materazzi, cuscini, coperte coltri ecc. Non si dovrà fare nessuno scambio o sostituzione!", avverte, premuroso di scendere fin nei dettagli e preoccupato che potesse disperdersi il letto su cui era giunta la fine per

---

Carlotta.

Il Professore era stato da anni nominato Senatore del Regno per meriti scientifici. Eppure conduceva un'esistenza modesta. Lorenzetti pare che abbia fatto una scoperta clamorosa: "Vieni in quest'altra stanza. Ti mostro dove sedevano Strampelli e Mussolini, quando il Duce veniva qua, in gran segreto, a parlare di scoperte scientifiche e della politica agraria. Qui fu decisa e vinta la Battaglia del Grano da cui il Fascismo ricavò un gran successo. Ma da quel che ho visto, Strampelli non fece mai politica, fu marginale al regime. A lui importava la ricerca e lo studio, a cui si applicava totalmente".

Le due poltrone stanno una di fronte all'altra. Che Mussolini ci venisse davvero a Campomoro se ne hanno testimonianze, tramandate fino ad oggi. "Che Mussolini sia venuto spesso a Rieti e sul Terminillo è un dato dimostrato. Che poi venisse qua a parlare con Strampelli gli era fin troppo facile". (1. continua)